

# In piazza i lavoratori della sanità privata

## «Prima eroi, adesso ci hanno dimenticati»

**Il nodo del contratto in attesa di rinnovo per 550 dipendenti delle cliniche**

### PIACENZA

● «Io ho preso il Covid, rischiando la vita in prima persona. I miei colleghi hanno lavorato giorno e notte, senza sosta. Eppure oggi il nostro contratto non viene rinnovato». L'oss della clinica "Piacenza" Grazia Capra è amareggiata: «È una presa in giro», ripete sbigottita. Un altro operatore, l'infermie-

re Matteo Boiardi della casa di cura "San Giacomo" a Pontedellio, inquadra il problema: «Prima ci chiamavano eroi, adesso siamo dimenticati». Anche loro, ma non solo, hanno aderito allo sciopero unitario indetto ieri dai sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp per rivendicare il rinnovo del contratto della sanità privata. Un comparto che nel nostro territorio conta oltre 550 dipendenti, all'interno di punti di riferimento come la clinica "Piacenza" e le case di cura "Sant'Antonino" e "San Giacomo" (in queste strutture, nelle ore di protesta,



La protesta dei lavoratori della sanità privata

alcune attività sono state interrotte). In media, gli stipendi lordi mensili ammontano a 1.158 euro per gli addetti alle pulizie, 1.250 euro per le oss e 1.552 euro per gli infermieri. «Dopo tre anni di trattative - interviene Claudia Civetta di Cisl Fp - il tavolo è stato interrotto e la sottoscrizione definitiva del contratto è saltata. Si tratta di un atteggiamento inedito. Il risultato? I dipendenti della sanità privata migrano verso i concorsi per le strutture pubbliche». E il rischio, a detta dei sindacati, è che il lavoro di questi operatori diventi di "serie B".

Anche una delegazione piacentina, quindi, ha partecipato al presidio organizzato davanti alla sede regionale di Confindustria a Bologna. «Questa location non è stata casuale - spiega Civetta - perché ci aspettavamo una condanna del comportamento delle parti

datoriali». Giovanni Baiardi di Fp Cgil ricorda che «le tre cliniche di Piacenza e provincia aderiscono ad Aiop, l'Associazione italiana dell'ospitalità privata legata a Confindustria, che prima ha sottoscritto la preintesa del contratto nazionale e poi si è rifiutata di firmare il documento definitivo. Non dimentichiamoci che durante la bufera dell'epidemia - prosegue il sindacalista - al personale in prima linea contro il Covid era stato garantito che al termine della crisi avrebbero potuto finalmente ottenere il rinnovo, fermo da quattordici anni. Il sistema della sanità privata piacentina - conclude Baiardi - potrebbe prendere esempio da realtà virtuose che già oggi corrispondono in busta paga gli aumenti contrattuali previsti dalla pre-intesa tra le parti sociali, Aiop e Aris».

**Thomas Trenchi**